

SE NON

HAI

OBBLIGHI

NON

SEI UN

DESIGNER

SEI UN

ARTISTA

WORKSHOP

con **Tipografia Bandecchi & Vivaldi**

Susanna Cerri
didacommunicationlab



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA

Per un designer è una cosa buona avere limiti, ostacoli, costrizioni, obblighi – clienti, budget, tempo, audience, formati, regole. Perché senza di questi non sei più un designer, sei un artista. Sono questi limiti ad insegnarti ad essere un vero designer: perché non è importante solo arrivare al massimo livello di qualità e dettaglio. È anche importante finire il lavoro in tempo, andare a casa, magari fermarti un po' prima perché devi pulire la bottega. Sono discipline che tendiamo a dimenticare quando siamo davanti allo schermo: chi vive e lavora solo con i computer tende a dimenticare l'esistenza di una vita vera, là fuori. Una pressa da stampa pesa una tonnellata. Non puoi metterla nello zaino e portarla a casa la sera per finire il lavoro in sospeso. Devi essere concreto, realista, pianificare la giornata e il lavoro.

Erik Spiekerman

OBIETTIVI

Partendo da queste frasi di Erik Spiekerman* il workshop intende proporre un percorso di **avvicinamento all'uso dei font attraverso un approccio "fisico"**. Ogni studente scoprirà che i caratteri si possono toccare, prendere in mano: sono oggetti.

Ci sono generazioni di giovani designer, oggi, per cui i caratteri sono puramente virtuali: pixel, file, non molto diversi da una foto. Questo ha i suoi vantaggi, perché tutto è possibile. Ma ha anche i suoi svantaggi: perché allo stesso modo niente è possibile (senza i vincoli fisici imposti da una macchina da stampa).

RISULTATI

Ogni studente costruirà lettere con il legno (con il supporto del Laboratorio Modelli per l'Architettura del Dida) e realizzerà un prodotto con la stampa Letterpress (con la collaborazione della Tipografia Bandecchi & Vivaldi).

Nella stampa letterpress manca completamente una Visualizzazione Anteprema: per vedere il risultato finale avete due soluzioni – aspettare o immaginare. Comporre a mano significa allenare la nostra visione a vedere il prodotto finito ore prima di poterlo toccare davvero: significa visualizzare in testa un progetto prima ancora di scegliere caratteri, margini e posizioni: significa procedere decisi, rispettare la propria visione, avere il coraggio di decidere di cambiarla in corso d'opera, non concedersi spazio per improvvisare.

Portare al centro della creazione i caratteri è decisivo: insegna a dare il giusto peso a forme e posizione delle lettere – forzando le interazioni, gli allineamenti, la crenatura – senza poter ricorrere a foto, illustrazioni, elementi vettoriali.

Comporre e stampare in letterpress è un lavoro che richiede pazienza, calma, ragionamento, immaginazione. Non lascia spazio all'improvvisazione, non permette di vedere mai il lavoro finito finché non si comincia a stampare. Dà la fortissima sensazione, a chi specialmente è cresciuto dell'era digitale, di creare davvero qualcosa, qualcosa di fisico, materiale, che si può toccare, annusare, soppesare.

STUDENTI

n.20 studenti Corso di Laurea Magistrale in Design

Il workshop dà diritto al riconoscimento di 3 crediti formativi.

PARTNERSHIP

- Dipartimento di Architettura - DIDA - Università di Firenze
- DIDALabs: Didacommunicationlab / Laboratorio Modelli per l'Architettura
- Tipografia Bandecchi & Vivaldi

TEMPISTICA

Il Workshop sarà della durata di una settimana / lunedì-venerdì e si terrà nel mese di aprile 2018.

Con i prodotti realizzati nel corso del Workshop sarà realizzata una mostra-performance e una piccola pubblicazione finale.

INFO E ISCRIZIONI
comunicazione@dida.unifi.it

*Co-fondatore di agenzie internazionali come MetaDesign, United Designers e Edenspiekermann; fondatore delle foundry FontShop (tra le prime digital foundry di sempre) e FontFont; creatore di caratteri come FF Meta, FF Officina e FF Unit; è il creativo dietro il corporate design di Volkswagen, Bosch e del sistema ferroviario tedesco; è docente, scrittore, divulgatore, stampatore.